



## **QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA (A)**

**22 MARZO 2020**

**SANTA MESSA TRASMESSA IN STAMING SU**

**<https://m.facebook.com/oratoriolipomoofficial/>**

Lectures: 1 Samuele vv cap. 16; Salmo 22; Efesini 5,8-14; Gv 9,1-41

### **PREGHIERA DI COLLETTA**

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci dominino il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio...

### **CONTRASTI CHE FANNO RIFLETTERE**

#### **ASPETTO ESTERIORE E CUORE**

Delle belle letture di oggi, metto in risalto solo alcuni contrasti che possono farci riflettere. Inizio dalla prima lettura, un brano che propongo spesso negli incontri di catechismo. Nessuno dei 7 figli di Iesse è stato scelto da Dio per essere unto re al posto di Saul; non il primogenito, non il più alto di statura, non questo o quello ma il più piccolo perché “non conta quello che vede l’uomo: infatti l’uomo vede l’apparenza ma il Signore vede il cuore”. Altra possibile traduzione “Dio vede con il cuore” che mi richiama una espressione di San Paolo “Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, illumini gli occhi del vostro cuore” (Ef 1,18). Eppure Davide aveva tutte le caratteristiche per essere scelto per ciò che vedono gli occhi: “era fulvo, biondiccio (con un bel colorito), con gli occhi belli, bello di aspetto”; insomma un bel ragazzo. Non viene scelto per l’aspetto fisico ma solo per la libera volontà di Dio e la disponibilità del ragazzo. Immagino i tanti, troppi, ammalati di covid19; che aspetto avranno in terapia intensiva, curati da medici e infermieri vestiti come fossero astronauti? Una bella lezione per noi che ci fermiamo solo all’aspetto esteriore delle persone. Questa pandemia ci deve insegnare a guardare il cuore degli altri con i nostri occhi del cuore!

#### **TENEBRE E LUCE – SONNO E RISVEGLIO**

E’ il doppio binomio messo in risalto da San Paolo per spiegare il contrasto tra essere cristiani oppure essere pagani. Ricordo alcune espressioni: “Eravate tenebra, ora siete luce nel Signore”; “Non partecipate alle opere delle tenebre”; “Svegliati tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà”. L’apostolo scende poi anche al pratico ed elenca i frutti della luce: bontà, giustizia, verità. Per pudore non elenca le opere delle tenebre perché “di quanto viene fatto in segreto da coloro che disubbidiscono a Dio è vergognoso perfino parlare”. Dopo questa pandemia, saremo migliori? Un augurio e un impegno.

**CECITA' E VISTA BUONA; MANCANZA DI IGIENE E PROFILASSI  
DELL'ANIMA; LAVORO E RIPOSO FESTIVO; FEDE E INCREDULITA';  
PECCATO E MALATTIA**

Il Vangelo è pieno di contrasti. Ne metto in evidenza solo alcuni. L'uomo che è nato cieco, diventa un vedente e soprattutto un credente: "Prostrandosi ai piedi di Gesù disse: "Credo Signore"; la gente comune, i suoi genitori, i farisei che hanno la vista buona ma non hanno "gli occhi del cuore" in realtà sono ciechi. Non si arrendono nemmeno davanti all'evidenza. L'uomo guarito lo dice anche un po' stizzito: "Chi mi ha guarito se sia un peccatore non lo so. Una cosa so: ero cieco e ora ci vedo". Inoltre il gesto compiuto da Gesù è assurdo e antiigienico: "sputò per terra, fede del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi e lo mandò a lavarsi alla piscina di Siloe". Non sarebbe stato più semplice toccare gli occhi o mandarlo direttamente in piscina? Alcuni biblisti vedono nel gesto una nuova creazione. Non saprei. Fosse stata presente qualche responsabile dell'igiene pubblica, di certo Gesù sarebbe stato multato! Beh! In queste settimane che rischiano di diventare mesi, dobbiamo preoccuparci di lavare le mani, mettere le mascherine, stare alla distanza di un metro, stare reclusi in casa. Impareremo anche a essere più puliti moralmente evitando le occasioni di male come si diceva una volta? Soprattutto avremo più fede in Gesù? Più amore vicendevole? Lo spero. Il vangelo parla anche del contrasto tra il riposo nel giorno di festa e il lavoro. Mi limito a dire: quando riprenderà il lavoro e speriamo presto e che ci sia per tutti, riusciremo ad apprezzarlo senza dimenticare gli affetti, la Messa della domenica, la lettura della Parola di Dio, l'amicizia, la visita agli ammalati oppure, specialmente per noi Lombardi, il guadagno attraverso il lavoro sarà ancora quasi un'ossessione? Da ultimo il contrasto tra malattia e peccato. La risposta di Gesù contro la mentalità del tempo è chiara: "Se è nato cieco la colpa non è sua né dei suoi genitori". Certo, esiste anche una correlazione tra peccato e malattia. Se fumo a dismisura, poi non mi devo lamentare se ho il cancro al polmone. Ma non è sempre detto. Peccatori come siamo, tutti più o meno, se la malattia fosse conseguenza diretta dei nostri peccati, saremmo tutti già morti. Nel caso di quell'uomo nato cieco, Gesù sposta l'attenzione da una prospettiva medica e morale dicendo: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma perché in lui siano manifestate le opere di Dio". Allora Signore Gesù, manifesta l'opera della tua bontà anche in questo momento di tristezza. Guarisci presto l'umanità da questa malattia. Sostieni i medici e tutto il personale sanitario. Sta accanto agli ammalati che a volte non hanno neppure il conforto di una carezza e una stretta di mano da parte di una persona cara. Te lo chiediamo non perché siamo senza peccato; te lo chiediamo non perché ce lo meritiamo. Te lo chiediamo solo perché ci fidiamo di te che hai detto: "Finché io sono nel mondo, io sono la luce del mondo". Grazie!

don Alfonso Rossi